

lante. Tutti gli osservatori sono concordi nel riconoscere il suo eminente merito per il rialzamento e l'abbellimento di Roma. Già nel 1563 il numero degli abitanti salì a 80,000: fu coniata una medaglia commemorativa colla scritta: *Roma resurgens*.¹ Luigi Contarini scriveva nel 1569: se questo papa da non lodarsi mai a sufficienza avesse vissuto altri quattro anni, Roma per le sue costruzioni sarebbe diventata una nuova città.² La brevità del pontificato è stata anche la causa che anche sotto Pio IV non fu continuata la costruzione del palazzo grandiosamente concepito per ricevervi i tribunali e gli uffici notarili della città a Via Giulia, che Bramante aveva abbozzato e che sotto Giulio II non era arrivato più su degli inizi del pian terreno.³

Viva parte prese Pio IV al compimento del Palazzo dei Conservatori. Fin dal 1555 il consigliere Prospero Boccapaduli s'era sforzato per far riuscire in Senato, che si ripigliassero i piani di Michelangelo abbozzati nel 1538 e solo in minima parte giunti ad esecuzione. Nella primavera del 1563 finalmente per intervento personale del papa i lavori, cominciati a quanto pare già nel 1560, ebbero un corso migliore. Dopo un banchetto, che i romani diedero a Pio IV sul Campidoglio il 21 marzo, egli prese le corrispondenti disposizioni. Nel 1564 fu nominato soprintendente il Boccapaduli: compagno come architetti dal 1560 al 1577 Giacomo della Porta e Martino Lunghi.⁴

Sulla Via Flaminia Pio IV negli anni 1561-1564 fece eseguire un nuovo palazzo presso la fontana monumentale di Giulio III; ne aveva fatto il progetto Pirro Ligorio.⁵ Nuovamente restaurati ed abbelliti furono il Palazzo di Paolo III sul Campidoglio,⁶ Il cor-

¹ Vedi * *Acta consist.* al 27 giugno 1561 (Archivio Concistoriale del Vaticano) in App. n. 30. Il 19 settembre 1561 fu decisa una *contributio cardinalium pro aqua Salonis* (ibid.). Cfr. GIROL. SORANZO 83; VENUTI 113; inoltre GAMUCCI, *Antichità* 116, 134, 182, 192, e *Epist. P. Manutii*, Venetiis 1573, 345.

² CONTARINI, *Antichità* 41. Cfr. i versi di MASSON, *De episc. Urbis* 412, che LANCIANI (III, 212) reputa del tutto giustificati: a me sembrano esagerati.

³ Su questo notevole progetto, finora ignoto, che tenne occupato due volte Pio IV, v. in App. n. 31 e 72 le notizie di Fr. Tonina nelle sue *relazioni del 15 luglio 1561 e 22 luglio 1564, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ Cfr. RODOCANACHI, *Capitole* 87 s., nonchè O. POLLAK in *Zeitschr. für Gesch. der Architektur* III (1910), 201 ss. e nel *Beiblatt del Kunstgeschichtl. Jahrb. der K. K. Zentralkommission* 1910, 165 s. Trovasi la notizia dell'intervento di Pio IV, di cui finora nulla sapevasi, nella *relazione di Fr. Tonina dell'11 marzo 1563, ove ricordato il banchetto si dice: «S. B. ordinò poi circa la fabrica che si ha da fare nel palazzo de Conservatori, et disse quello che era di parer et di voler suo». Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Cfr. BALESTRA, *La fontana pubblica di Giulio III e il palazzo di Pio IV sulla via Flaminia*, Roma 1911, 16, 23 s., 29 s., 39 s.

⁶ Vedi CASIMIRO, *S. Maria in Araceli*, Roma 1736, 469; VETTER, *Aracoeli*, Roma 1886, 73 s.; NOVAES VII, 46; LANCIANI III, 230; DENGEL, *Palazzo di Venezia*. 104.